

Rassegna stampa Assarmatori del 25/03/2021

Indice delle testate

Informazioni marittime.....	2
Il secolo XIX.....	4
Ship2Shore.....	6
Shipmag.....	8
Shipping Italy.....	9
The MediTelegraph.....	10

PNRR, tornano gli investimenti sui traghetti italiani

La Commissione Lavori pubblici del Senato e quella Trasporti della Camera ripropone un fondo per il rinnovo e il refitting della flotta privata



(M.Peinado/Flickr)

«Maggiori investimenti nel rinnovo della flotta navale italiana, sia per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni che di incentivare la produzione industriale della cantieristica navale italiana, ponendo particolare attenzione ai collegamenti con le isole e al potenziamento delle autostrade del mare». Lo scrive la Commissione Lavori pubblici del Senato, includendo così nuovamente i fondi per il rinnovo della flotta di cabotaggio italiana, come richiesto più volte negli ultimi mesi dal presidente di Assarmatori, Stefano Messina.

I fondi - che una prima versione vedeva concretizzati in circa 2 miliardi di euro, poi depennati e ora ritornati - dovrebbero essere inseriti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, su cui nei giorni scorsi c'è stato un confronto [anche con la rete di imprenditori del Meridione](#).

Al risponso della Commissione del Senato, si aggiunge anche la Commissione Trasporti della Camera, che ha chiesto al governo l'inclusione del trasporto marittimo privato «tra i settori da coinvolgere per la ripresa sostenibile e innovativa prevedendo misure di incentivazione per il rinnovo della flotta e il miglioramento delle performance ambientali, ponendo l'attenzione sull'esigenza di garantire che gli incentivi rivolti al rinnovo e al refitting della flotta privata abbiano una ricaduta occupazionale e industriale sul territorio nazionale e europeo».

«Gli armatori vogliono investire per garantire servizi più efficienti e sostenibili, ma è evidente che il contesto di mercato in cui oggi si muovono è assolutamente deteriorato e non consente di sostenere da soli i costi di uno sforzo così impegnativo», ha spiegato Messina nel corso di un webinar di una settimana fa, secondo il quale «i due miliardi di euro ipotizzati dalla prima edizione del PNRR e su cui abbiamo traghettato le nostre aspettative, attiverebbero oltre 7 miliardi di valore in investimenti, molti dei quali potrebbero essere catturati dall'industria nazionale della navalmeccanica, altra eccellenza che si aggiunge al sistema complessivo del trasporto marittimo completandolo ed integrandolo».

-

Rinnovo della flotta, il parlamento accoglie le richieste di Assarmatori

FRK

L'associazione chiede di ripristinare i 2 miliardi previsti nella versione originale del Pnrr: le Commissioni parlamentari esprimono parere positivo

REDAZIONE WEB 25 MARZO 2021

•
•
•

Roma – La proposta era emersa nel corso del webinar organizzato da Confcommercio e Assarmatori, al quale aveva partecipato anche il ministro dei Trasporti Enrico Giovannini: riportare il Pnrr alla versione originale che prevedeva 2 miliardi d'investimento per il rinnovo della flotta che garantisce i collegamenti con le isole maggiori e minori e le Autostrade del mare.

Il consenso manifestato dai politici presenti (senza distinzione di schieramento) si è materializzato nei pareri espressi dalle Commissioni competenti sui trasporti di Camera e Senato. Entrambe hanno fatto proprie le indicazioni emerse nel webinar e che i parlamentari presenti avevano condiviso durante i lavori.

In particolare [la Commissione Lavori pubblici del Senato](#) chiede che il governo preveda "maggiori investimenti nel rinnovo della flotta navale italiana, sia per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni che di incentivare la produzione industriale della cantieristica navale italiana, ponendo particolare attenzione ai collegamenti con le isole e al potenziamento delle Autostrade del mare", mentre

la [Commissione Trasporti della Camera](#) (IX) chiede che "si includa il trasporto marittimo privato tra i settori da coinvolgere per la ripresa sostenibile e innovativa prevedendo misure di incentivazione per il rinnovo della flotta e il miglioramento delle performance ambientali, ponendo l'attenzione sull'esigenza di garantire che gli incentivi rivolti al

rinnovo e al refitting della flotta privata abbiano una ricaduta occupazionale e industriale sul territorio nazionale e europeo”.

25/03/21 12:28

PNRR, passo avanti per il rinnovo delle flotte

Le Commissioni competenti di Camera e Senato accolgono le indicazioni espresse a più riprese dal presidente di Assarmatori Stefano Messina. Ma adesso il pallino passa a Draghi



di Pietro Roth

Un passo avanti per far rientrare il delicato tema del rinnovo delle flotte armatoriali all'interno del PNRR, Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza, che il governo italiano dovrà presentare alla Commissione Europea entro la fine del mese di aprile.

A compierlo sono state le Commissioni competenti sul tema di Camera e Senato, che di fatto hanno chiesto all'esecutivo guidato da Mario Draghi di tornare alla versione originaria del testo, che prevedeva 2 miliardi di euro di investimenti per il rinnovo della flotta che garantisce i collegamenti con le isole maggiori e minori e le autostrade del mare. Un plafond poi ridotto ad appena 500 milioni di euro, destinati alle aziende che invece operano nel campo del trasporto pubblico locale.

Nel dettaglio, la Commissione Lavori Pubblici del Senato chiede che il governo preveda "maggiori investimenti nel rinnovo della flotta navale italiana, sia per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni che di incentivare la produzione industriale della cantieristica navale italiana, ponendo particolare attenzione ai collegamenti con le isole e al potenziamento delle autostrade del mare", mentre la Commissione Trasporti della Camera auspica che "si includa il trasporto marittimo privato tra i settori da coinvolgere per la ripresa sostenibile e innovativa prevedendo misure di incentivazione per il rinnovo della flotta e il miglioramento delle *performance* ambientali, ponendo l'attenzione sull'esigenza di garantire che gli incentivi rivolti al rinnovo

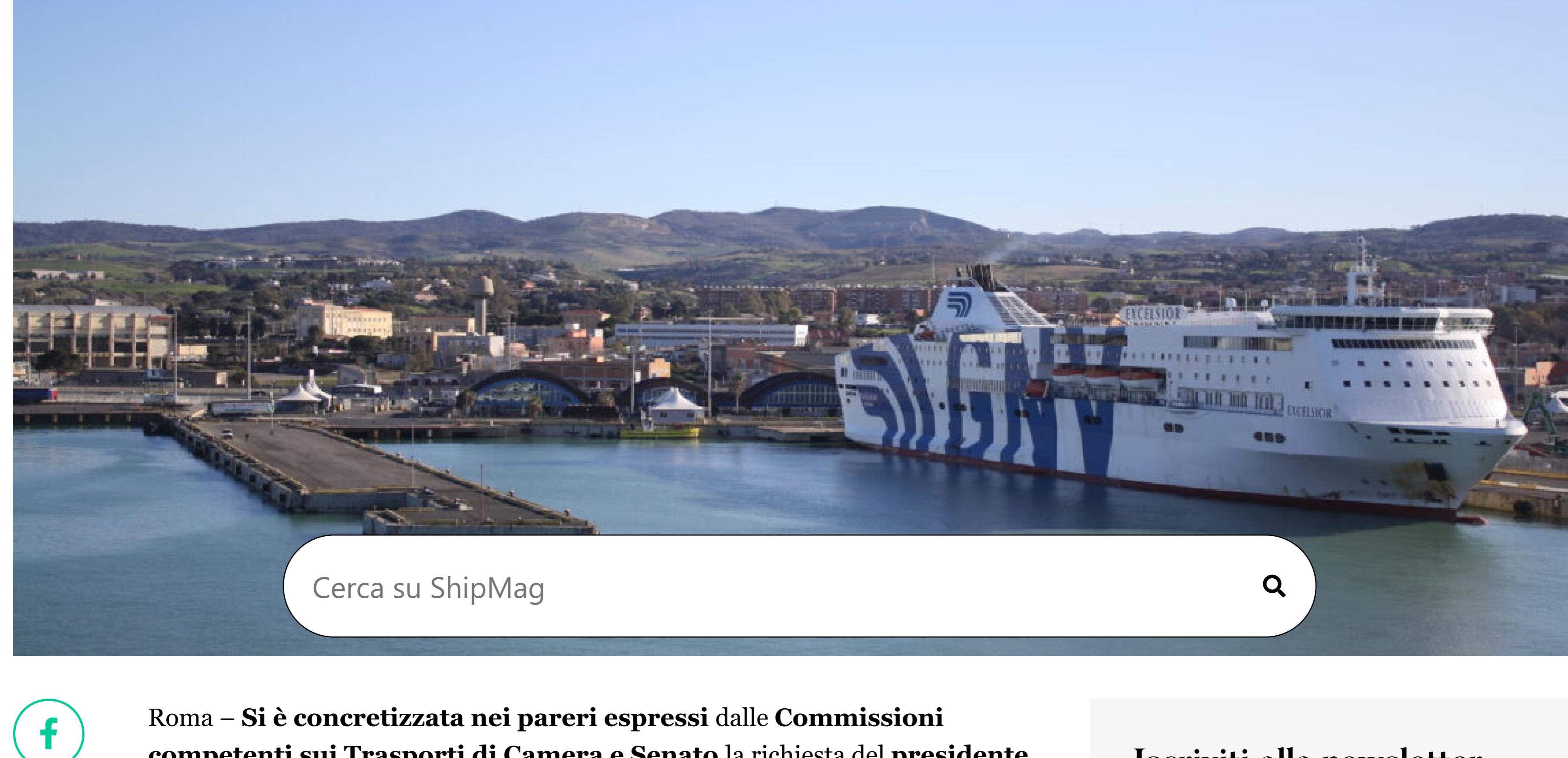
e al *refitting* della flotta privata abbiano una ricaduta occupazionale e industriale sul territorio nazionale e europeo”.

Si tratta di una ‘battaglia’ per la quale si è a lungo speso Stefano Messina, presidente di Assarmatori, da ultimo anche in un webinar andato in scena lo scorso marzo: “Aiutateci ad investire e noi investiremo per aggiornare la nostra flotta. Ora è il momento di farlo tutti insieme. Non possiamo tirarci indietro. Gli armatori vogliono investire per garantire servizi più efficienti e sostenibili, ma è evidente che il contesto di mercato in cui oggi si muovono è assolutamente deteriorato e non consente di sostenere da soli i costi di uno sforzo così impegnativo. Occorre quindi un aiuto che renda possibili tali investimenti, uno sforzo che contribuirebbe anche al rilancio della cantieristica nazionale, colpita anch’essa dalla crisi innescata dalla pandemia ma anche dal calo delle commesse, diretta conseguenza di quelle difficili condizioni di mercato. I due miliardi di euro ipotizzati dalla prima edizione del PNRR e su cui abbiamo traghettato le nostre aspettative, attiverebbero oltre 7 miliardi di valore in investimenti, molti dei quali potrebbero essere catturati dall’industria nazionale della navalmeccanica, altra eccellenza che si aggiunge al sistema complessivo del trasporto marittimo completandolo ed integrandolo”.

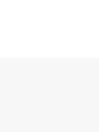
In quella circostanza, Messina era stato piuttosto critico verso lo stanziamento da 500 milioni per il trasporto pubblico locale ed Enrico Giovannini, ministro per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili (MIMS) aveva detto “di aver preso nota”. Adesso un ‘reminder’ glielo hanno inviato anche le Commissioni di Camera e Senato: il pallino del gioco passa quando in mano al titolare del dicastero di Porta Pia e, ovviamente, al premier Mario Draghi.

PNRR e trasporti, le Commissioni di Camera e Senato chiedono al governo più investimenti per il rinnovo della flotta

25 MARZO 2021 - Redazione



Cerca su ShipMag



Roma – Si è concretizzata nei pareri espressi dalle Commissioni competenti sui Trasporti di Camera e Senato la richiesta del presidente di Assarmatori Stefano Messina di prevedere nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) l'investimento di due miliardi per il rinnovo della flotta che garantisce i collegamenti con le isole maggiori e minori e le autostrade del mare. L'investimento inizialmente veniva ipotizzato nella prima stesura del Piano, ma poi in extremis è stato derubricato.

A quanto pare, ora l'appello del presidente Messina, rilanciato con forza in occasione del webinar organizzato dall'associazione lo scorso 18 marzo e sposato da tutti i parlamentari presenti alla tavola rotonda, ha subito un'accelerazione. In particolare, la Commissione Lavori pubblici del Senato (8/a) chiede che il governo preveda "maggiori investimenti nel rinnovo della flotta navale italiana, sia per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni che di incentivare la produzione industriale della cantieristica navale italiana, ponendo particolare attenzione ai collegamenti con le isole e al potenziamento delle autostrade del mare".



Il presidente di Assarmatori Stefano Messina

In parallelo, la Commissione Trasporti della Camera (IX) chiede al governo che "si includa il trasporto marittimo privato tra i settori da coinvolgere per la ripresa sostenibile e innovativa prevedendo misure di incentivazione per il rinnovo della flotta e il miglioramento delle performance ambientali, ponendo l'attenzione sull'esigenza di garantire che gli incentivi rivolti al rinnovo e al refitting della flotta privata abbiano una ricaduta occupazionale e industriale sul territorio nazionale e europeo".

Nel suo intervento al webinar il presidente Messina aveva detto: "Aiutateci ad investire e noi investiremo per aggiornare la nostra flotta. Ora è il momento di farlo tutti insieme. Non possiamo tirarci indietro. Gli armatori vogliono investire per garantire servizi più efficienti e sostenibili, ma è evidente che il contesto di mercato in cui oggi si muovono è assolutamente deteriorato e non consente di sostenere da soli i costi di uno sforzo così impegnativo. Occorre quindi un aiuto che renda possibili tali investimenti, uno sforzo che contribuirebbe anche al rilancio della cantieristica nazionale, colpita anch'essa dalla crisi innescata dalla pandemia ma anche dal calo delle commesse, diretta conseguenza di quelle difficili condizioni di mercato. I due miliardi di euro ipotizzati dalla prima edizione del PNRR e su cui abbiamo traguardato le nostre aspettative, attiverebbero oltre 7 miliardi di valore in investimenti, molti dei quali potrebbero essere catturati dall'industria nazionale della navalmeccanica, altra eccellenza che si aggiunge al sistema complessivo del trasporto marittimo completandolo ed integrandolo."

Articoli correlati

CARGO

TRAGHETTI

Suez, l'Authority: "Navigazione sospesa sino al termine delle operazioni di soccorso alla Ever Given" / Nuova gallery

Sul posto otto rimorchiatori, ma le operazioni sono più complicate de ...

Grendi, via al collegamento tra Marina di Carrara e Olbia

La compagnia portacosi a otto i collegamenti settimanali con la Sarde ...

Le commissioni di Camera e Senato al fianco di Assarmatori: "Inserire nel Pnrr il rinnovo delle flotte navali private"

25 Marzo 2021

Impostazioni



Gli appelli di Assarmatori alla politica per allargare il programma di rinnovo delle flotte previsto dal Pnrr anche ai privati, oltre a ricevere immediate promesse di sostegno da parte dei parlamentari hanno ottenuto un primo risultato incoraggiante.

Nel webinar organizzato lo scorso 18 marzo l'associazione presieduta da Stefano Messina aveva chiesto con forza che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza tornasse all'impostazione originaria (quella inserita nelle bozze fino allo scorso dicembre) che prevedeva 2 miliardi d'investimento per il rinnovo della flotta navale che garantisce i collegamenti con le isole maggiori e minori e le autostrade del mare. Tutti i politici intervenuti al convegno online avevano dato ragione ad Assarmatori e ora quel consenso si è concretizzato nei pareri espressi dalle Commissioni competenti sui trasporti di Camera e Senato. Entrambe hanno infatti inserito le indicazioni emerse nel webinar all'interno dei pareri espressi sulla proposta di Pnrr.

In particolare la Commissione Lavori pubblici del senato (8/a) chiede che il Governo preveda "maggiori investimenti nel rinnovo della flotta navale italiana, sia per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni, che di incentivare la produzione industriale della cantieristica navale italiana, ponendo particolare attenzione ai collegamenti con le isole e al potenziamento delle autostrade del mare". La Commissione Trasporti della Camera (IX) chiede anch'essa che "si includa il trasporto marittimo privato tra i settori da coinvolgere per la ripresa sostenibile e innovativa prevedendo misure di incentivazione per il rinnovo della flotta e il miglioramento delle performance ambientali, ponendo l'attenzione sull'esigenza di garantire che gli incentivi rivolti al rinnovo e al refitting della flotta privata abbiano una ricaduta occupazionale e industriale sul territorio nazionale e europeo".

Nel resoconto delle osservazioni alla Camera si legge che la proposta è di "ampliare le finalità del progetto

andando oltre il trasporto regionale e prevedendo una legge per l'industria green del mare. Si propone l'introduzione di una misura finanziaria di supporto alla filiera strategica nazionale dell'industria del mare, prevedendo la possibilità di un sistema di supporto finanziario alle spese di ricerca e di innovazione nel settore dei trasporti marittimi in termini ecologici e digitali, con la finalità di sostenere la competitività del sistema industriale nazionale nel mondo. Si propone una legge speciale di supporto all'innovazione per il settore del mare in considerazione della centralità del settore per la lotta ai cambiamenti climatici e della sua strategicità per l'economia nazionale, il made in Italy e l'export".

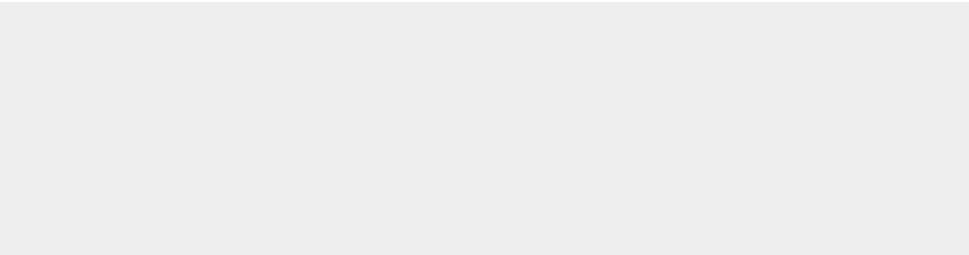
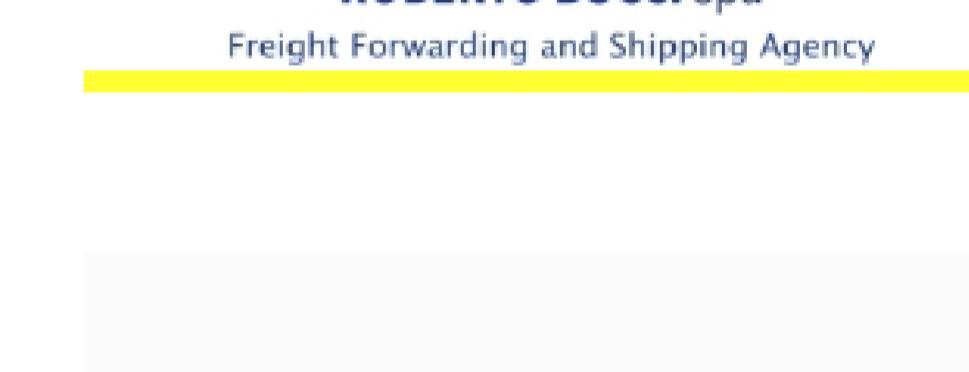
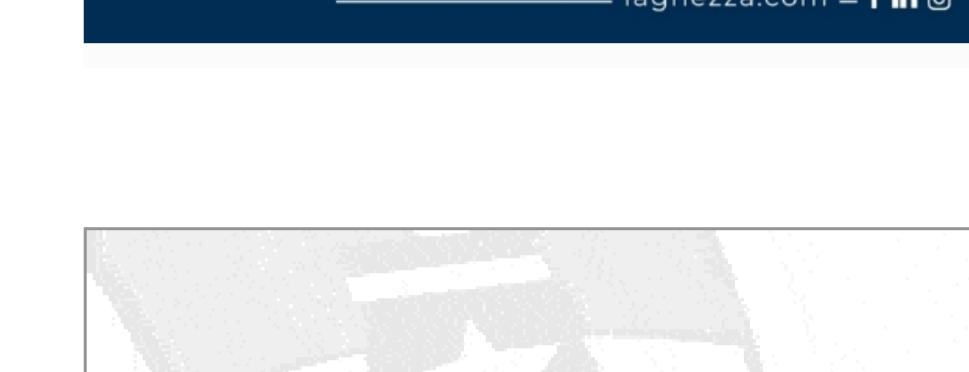
Un altro punto dello stesso documento riporta il seguente suggerimento sempre in tema di rinnovo delle flotte navali: "Con particolare riferimento all'acquisto da parte delle regioni di nuove flotte, si estenda altresì il progetto anche a quelle tratte regolate da contratti di servizio di competenza statale".

Durante il suo intervento il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, aveva detto: "Un sostegno pubblico porterebbe al rinnovo di decine di navi che riteniamo potrebbero essere costruite prevalentemente in Italia". Più nel dettaglio aveva poi aggiunto: "Gli armatori vogliono investire per garantire servizi più efficienti e sostenibili, ma è evidente che il contesto di mercato in cui oggi si muovono è assolutamente deteriorato e non consente di sostenere da soli i costi di uno sforzo così impegnativo. Occorre quindi un aiuto che renda possibili tali investimenti, uno sforzo che contribuirebbe anche al rilancio della cantieristica nazionale, colpita anch'essa dalla crisi innescata dalla pandemia ma anche dal calo delle commesse, diretta conseguenza di quelle difficili condizioni di mercato. I due miliardi di euro ipotizzati dalla prima edizione del Pnrr e su cui abbiamo traghettato le nostre aspettative, attiverebbero oltre 7 miliardi di valore in investimenti, molti dei quali potrebbero essere catturati dall'industria nazionale della navalmeccanica, altra eccellenza che si aggiunge al sistema complessivo del trasporto marittimo completandolo ed integrandolo".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

Articolo precedente

Attivata la nuova linea di Grendi fra Marina di Carrara e Olbia



Finanziamenti alla flotta traghetti, il parlamento apre alla proposta di Assarmatori

Il consenso manifestato dai politici in occasione del webinar di Confcommercio si è materializzato nei pareri espressi dalle Commissioni competenti sui trasporti di Camera e Senato.

25/03/2021

•
•
•

Genova - La proposta era emersa nel corso del webinar organizzato da Confcommercio e Assarmatori, al quale aveva partecipato anche **il ministro dei Trasporti Enrico Giovannini**: riportare il Pnrr alla versione originale che prevedeva 2 miliardi d'investimento per il rinnovo della flotta che garantisce i collegamenti con le isole maggiori e minori e **le Autostrade del mare**.

Il consenso manifestato dai politici presenti (senza distinzione di schieramento) si è materializzato nei pareri espressi dalle Commissioni competenti sui trasporti di Camera e Senato. Entrambe hanno fatto proprie le indicazioni emerse nel webinar e che i parlamentari presenti **avevano condiviso durante i lavori**.

In particolare la Commissione Lavori pubblici del Senato chiede che il governo preveda "maggiori investimenti nel rinnovo della flotta navale italiana, sia per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni che di incentivare la produzione industriale della cantieristica navale italiana, ponendo particolare attenzione ai collegamenti con le isole e al potenziamento delle Autostrade del mare", mentre la Commissione Trasporti della Camera (IX) chiede che "si includa il trasporto marittimo privato tra i settori da coinvolgere per la ripresa sostenibile e innovativa prevedendo misure di incentivazione per il rinnovo della flotta e il miglioramento delle performance ambientali, ponendo l'attenzione sull'esigenza di garantire che gli incentivi rivolti al rinnovo e al refitting della flotta privata abbiano una ricaduta occupazionale e industriale sul territorio nazionale e europeo".

Il presidente di Assarmatori Stefano Messina aveva detto: "Aiutateci ad investire e noi investiremo per aggiornare la nostra flotta. Ora è il momento di farlo tutti insieme. Non possiamo tirarci indietro. Gli armatori vogliono investire per garantire servizi più efficienti e sostenibili, ma è evidente che il contesto di mercato in cui oggi si muovono è assolutamente deteriorato e non consente di sostenere da soli i costi di uno sforzo così impegnativo. Occorre quindi un aiuto che renda possibili tali investimenti, uno sforzo che contribuirebbe anche al rilancio della cantieristica nazionale, colpita anch'essa dalla crisi innescata dalla pandemia ma anche dal calo delle commesse, **diretta conseguenza**

di quelle difficili condizioni di mercato. I due miliardi di euro ipotizzati dalla prima edizione del Pnrr e su cui abbiamo traguardato le nostre aspettative, attiverebbero oltre 7 miliardi di valore in investimenti, molti dei quali potrebbero essere catturati dall'industria nazionale della navalmeccanica, altra eccellenza che si aggiunge al sistema complessivo del trasporto marittimo completandolo ed integra

©RIPRODUZIONE RISERVATA